



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2022 – 2024

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Adottato in data 13 aprile 2022 con deliberazione del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"



1. Introduzione

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell' Ordine è stato redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella L. 190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ove applicabili, e tenendo conto delle specificità strutturali ed organizzative dell'Ente, nonché della particolare natura delle attività istituzionali svolte.

La promozione della trasparenza e dell'integrità, in funzione anticorruzione, hanno da sempre costituito il criterio ispiratore dell' agire amministrativo dell'Ordine.

Il Consiglio dell'Ordine riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza, quali essenziali al perseguimento delle funzioni istituzionali e agli obiettivi di mandato.

In occasione dell'aggiornamento annuale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine, ha ritenuto opportuno confermare quanto disposto negli aggiornamenti precedenti integrando alcuni aspetti del PTPC in linea con le previsioni normative e le novità introdotte dalle disposizioni di recente attuazione.

Tale documento è stato redatto tenendo conto dell'esito delle verifiche e dell'attività di monitoraggio svolta nel 2021 dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (dalle quali, in ogni caso, non sono emerse particolari criticità né malfunzionamenti dell'Ordine) nonché delle indicazioni contenute nella Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 (Piano Nazionale Anticorruzione 2019), seppur non direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali.

Per tutto quanto non espressamente modificato e previsto, si fa integrale rinvio alla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del d.lgs. 33/2013.

2. Il quadro normativo

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del P.T.P.C.. Di seguito, sono elencati, in modo non esaustivo, i principali provvedimenti normativi a cui si è fatto riferimento nel corso della predisposizione del P.T.P.C.:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D. Lgs. 33/2013);



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”.
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) Ed in conformità alla seguente regolamentazione:
 - Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
 - Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
 - Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
 - Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013”
 - Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
 - Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019."

1. Il processo di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Consigliere Dott. Riccardo Maria Iorio, mentre il referente interno dell'Amministrazione è il Direttore Dott. Ferdinando Camardella.

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine, con la delibera del 13 aprile 2022, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio, delle misure da implementare per la prevenzione della corruzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

Con l'adozione del PTPC l'Ordine:

- Pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulle proprie attività ed organizzazione;
- Svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali;
- Individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- Si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- Attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- Pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità; lo stesso codice deve essere rispettato anche da eventuali consulenti esterni (e la sua violazione costituisce motivo di cessazione del contratto).
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantisce l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

In osservanza a quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione; indica

poi le attività e gli strumenti da attuare o implementare nei diversi livelli per la gestione del rischio.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Il P.T.P.C., che entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

In ogni caso, il Consiglio si riserva ogni revisione, modificazione o integrazione che risultasse opportuna e/o necessaria, anche alla luce delle indicazioni che le autorità competenti vorranno offrire.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine: www.ordinefarmacistinapoli.it.

3. Organizzazione dell' Ordine

L'Ordine, ai sensi di legge, è un Ente di Diritto Pubblico non Economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) e del Ministero della Salute.

Esso svolge attività istituzionali ed attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti, sia pubblici che privati.

Opera attraverso una organizzazione formata da:

Consiglio Direttivo dell'Ordine, composto da xx consiglieri, esercita funzioni decisionali, di indirizzo e di verifica dell'attività amministrativa e di gestione; è dotato di competenza disciplinare sugli iscritti:

Prof. Vincenzo SANTAGADA Presidente
Dr. Silvio COLESANTI Vicepresidente
Dr. Davide CARRATURO Segretario
Dr. Bianca Rosa BALESTRIERI Tesoriere Consiglieri
Dr. Giovanni ASCIONE
Dr. Eduardo NAVA
Dr. Annamaria DI MAGGIO
Dr. Riccardo PETRONE
Dr. Mariano FUSCO
Dr. Giovanni PISANO
Dr. Tommaso MAGGIORE
Dr. Maria Luisa STABILE
Dr. Elisa MAGLI
Dr. Ugo TRAMA
Dr. Raffaele MARZANO

Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre sindaci effettivi ed uno supplente, ha funzioni di controllo sulla contabilità dell'Ordine, esprime un parere sul bilancio consuntivo e accerta l'attività contabile:

Dr. Angelo Sdino STARACE Presidente
Dr. Raffaele CANTONE Effettivo
Dr. Bianca IENGO Effettivo
Dr. Antonio Cosimo AMENTE Supplente

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo, eletto dagli iscritti con votazioni, ogni 4 anni.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

L'attuale Consiglio è composto da 15 membri.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine che si riunisce una volta al mese, salvo necessità diverse.

Ufficio, garantisce l'attività amministrativa ordinaria e di segreteria.

Allo stato attuale è previsto l'impiego di tre unità lavorativa in dotazione organica agli Uffici dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli di cui una a tempo determinato.

I Consiglieri dell'Ordine operano a titolo gratuito e, pertanto, non è prevista la pubblicazione dei loro redditi e patrimoni.

Relativamente alla gestione economica dell'Ente, ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone (cfr. art.4 D.L.C.P.S. 233/1946, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone all'approvazione degli iscritti sia il Bilancio preventivo che il Bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del collegio dei Revisori dei Conti.

Relativamente ai dipendenti e all'attuazione del PTPC, in considerazione dell'esiguo numero in organico, nonché del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis), l'Ordine non si dota di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica. OIV Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

1. Gestione del rischio

Secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione, il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. In tale ottica, per la gestione del rischio il RPCT ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine e applicato il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia ai dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che l'Ordine è un ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Piano stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e i Consigli Nazionali.

Le aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni, così come individuate da li 'Allegato 2 del PN A, sono le seguenti:

A) Area: acquisizione e progressione del personale.

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione



B) A rea: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del crono programma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno.
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno.
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

In base al PNA 2015, sono da individuarsi le seguenti ulteriori AREE CON ALTA PROBABILITA' DI EVENTI RISCHIOSI:

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni per la liquidazione delle fatture
3. RegISTRAZIONI contabili

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

1. Audizione del sanitario
2. Deliberazione di apertura/archiviazione procedimento disciplinare
3. Delibera di assoluzione/irrogazione sanzione

G) Incarichi e nomine;

1. Conferimento di incarichi dirigenziali a personale interno
2. Conferimento di incarichi di consulenza a soggetti esterni
3. Conferimento di incarichi ai Consiglieri



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

4. Conferimento di incarichi ai farmacisti iscritti all'Albo (Area di rischio specifica individuata dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016)

H) Affari Legali e Contenzioso

1. Formulazione di pareri

Alle aree sopraindicate vanno aggiunte le ulteriori aree eventualmente individuate dall'Ente, in base alle proprie specificità. Nel caso dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, considerate le modeste dimensioni dell'Ente e la natura delle funzioni espletate (non aventi, come detto, carattere economico), non sono state individuate ulteriori aree di rischio, oltre alle Aree di rischio specifiche individuate dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016:

-Formazione Professionale Continua

-Rilascio pareri di congruità

-Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

4.1 Identificazione del rischio

In questa sede verranno valutati, come richiesto dall'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, "gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione".

A) Area: acquisizione e progressione del personale Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di: definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove; scelta dei componenti della commissione di concorso; individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; definizione delle prove; formulazione della graduatoria di merito

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base a criteri di scelta non oggettivi, ma finalizzati ad ottenere impropri vantaggi.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90. Potenziali rischi possono essere costituiti da eventuali valutazioni tecniche non supportate da idonea documentazione al fine di agevolare soggetti determinati.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimoni. Le attività connesse ai pagamenti potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nell'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, alla liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione, all'eventuale sovrapprestazione o fatturazione di prestazioni non svolte, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/veritiere, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente.

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare) Per quanto attiene all'area disciplinare, eventuali rischi corruttivi sono riscontrabili nel potere di impulso riconosciuto al Presidente nella



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

fase preliminare, e nella discrezionalità riconosciuta al Consiglio nella valutazione dei fatti oggetto delle determinazioni sull'apertura del procedimento disciplinare e sull'irrogazione di sanzioni.

G) Incarichi e nomine; Per quanto attiene alla fattispecie prevista nel paragrafo 5 "VALUTAZIONE DEL RISCHIO", lett. G), sub 1), si rinvia alle considerazioni sopra espresse relativamente all'Area A): acquisizione e progressione del personale. Per quanto attiene alla fattispecie sub 2), si rinvia alle considerazioni espresse relativamente all'Area B: affidamento di lavori, servizi e forniture. Per quanto attiene alle fattispecie sub 3) e sub 4), si evidenzia che il conferimento di incarichi a Consiglieri o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nei casi e nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, Responsabile della Gestione Documentale e della Conservazione, candidature per la nomina nell'ambito dei Consigli di Amministrazione di altri enti pubblici, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, fra cui commissioni di concorso, commissione pianta organica farmacie, ecc.). Per questo tipo di incarichi, essendo la nomina di regola rimessa alla discrezionalità del Consiglio Direttivo, è ipotizzabile, a favore dei soggetti designati, un eventuale vantaggio diretto (sia pur marginale, essendo di norma previsto solo il rimborso delle spese o un gettone di presenza corrisposto da altri enti pubblici), o indiretto.

H) Affari Legali e Contenzioso Per quanto attiene alla formulazione di pareri legali, il rischio corruttivo appare circoscritto, essendo rimessa all'ufficio legale la semplice ricostruzione della fattispecie sotto il profilo normativo e giurisprudenziale, con valenza interna, ferma restando la competenza del Consiglio in merito all'adozione di ogni decisione di fatto ed all'emanazione di provvedimenti o altri atti amministrativi. L'area in esame rientra, in ogni caso, fra le aree di rischio introdotte dall'aggiornamento 2015 al PNA e verrà quindi tenuta in debita considerazione nella predisposizione di meccanismi preventivi.

I) Formazione Professionale Continua Per quanto attiene alla formazione continua, fra gli aspetti di individuazione del rischio esaminati dalla delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, parte speciale, capitolo III, paragrafo 2.1, rientra fra le prerogative dello scrivente Ordine solo la voce relativa all'"organizzazione e svolgimento di eventi formativi" ed i possibili eventi rischiosi sono pertanto individuabili nella discrezionalità nella disamina delle richieste pervenute ai fini della concessione del patrocinio e della collaborazione dell'Ordine.

4.2 Analisi del rischio

Le aree di rischio sono state sopra analizzate, come richiesto dalla normativa, anche con riferimento a previsioni di rischio meramente ipotetiche. Si procede ora alla loro valutazione, tenendo conto dell'effettivo impatto corruttivo e delle concrete probabilità di accadimento dell'evento.

L'attribuzione del grado di rischio deriverà, quindi, da una matrice di impatto/probabilità, in osservanza alla metodologia di cui all'All. 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Per quanto attiene all'area A), il rischio appare assai residuale, in considerazione del fatto che le procedure di reclutamento avvengono mediante pubblico concorso, disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale), e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati stipulati con le OOSS.

Per quanto attiene alle aree C) e D), si riscontra che tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90, nonché degli specifici Regolamenti approvati dall'Ordine.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Per quanto concerne le aree B) ed E), l'affidamento di lavori, servizi e forniture e la tenuta della contabilità avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità.

Le delibere assunte in materia di stipulazione dei contratti ed in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, si rimanda al regolamento interno.

Per quanto attiene alle aree F) e G), si è ritenuto che, implicando giudizi su comportamenti nel primo caso e scelte nell'affidamento di incarichi che possono anche basarsi sull'intuito personae, nel secondo caso, comportino inevitabilmente un maggior margine di discrezionalità, che dev'essere riconosciuto all'Organo di indirizzo politico, stante la necessità di valutare aspetti che non sono solo tecnici o attinenti alla sussistenza di requisiti di legge. In entrambi i casi, considerata la complessità dei profili che possono venire in rilievo, può risultare meno meccanica la verifica dell'oggettività delle scelte adottate.

Per quanto attiene ai giudizi disciplinari, tuttavia, idonei deterrenti sono individuabili nell'obbligo da parte del Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali pervenute all'Ordine circa eventuali illeciti disciplinari, in quanto l'azione disciplinare è obbligatoria. Nel caso in cui il Presidente, nell'esercizio delle proprie funzioni, venga a conoscenza di fatti che possano configurarsi come reato, è altresì tenuto a darne comunicazione alla competente autorità giudiziaria. Una volta aperto il procedimento disciplinare, la competenza collegiale e l'obbligo di astensione in presenza di motivi di riconsueta o di conflitti di interesse, garantiscono la serenità ed imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto.

Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente. Si ricorda infine che, oltre al giudizio in sede amministrativa (presso il Consiglio dell'Ordine territoriale) sono esperibili due gradi di giudizio in sede giurisdizionale (dinanzi alla CCEPS e dinanzi alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione).

Per quanto attiene al conferimento di incarichi, si ritiene che le norme deontologiche ed il controllo politico effettuato dagli iscritti all'Albo, che ogni tre anni sono chiamati ad eleggere il Consiglio, possano costituire un efficace deterrente. In conclusione, anche in questi casi, si ritiene che il rischio non vada oltre la soglia del "poco probabile", e che l'impatto resti comunque marginale.

Per quanto riguarda l'attività dell'ufficio legale, area H), si rileva come essa consista prevalentemente nello svolgimento di attività istruttoria e nel rilascio di pareri ad uso interno del Consiglio Direttivo. Garanzie di imparzialità sono peraltro costituite dall'obbligo di rispetto delle norme deontologiche, dall'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi,

PONDERAZIONE DEL RISCHIO



Aree di rischio	Valutazione della probabilità	Valutazione dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A)Area: acquisizione e progressione del personale	1	1	1
B)Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	1	1	1
C)Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
D)Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	1	1
E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio	1	1	1
F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)	2	1	2
G) Incarichi e nomine	2	1	2
H) Affari Legali e Contenzioso	1	1	1
I) Formazione Professionale e Continua	1	1	1

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO = Valore frequenza x valore impatto

LEGENDA VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità

1 improbabile

2 poco probabile

3 probabile

4 molto probabile

5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

- 1 marginale
- 2 minore
- 3 soglia
- 4 serio
- 5 superiore

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura collegiale dei provvedimenti adottati dal Consiglio (e verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti, nonché dall'Assemblea degli Iscritti), la dettagliata disciplina normativa di settore, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL e gli accordi decentrati, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore contenuto nei limiti della scarsa probabilità e marginalità, secondo le definizioni di cui all'All. 5 PNA.

5 Trattamento del rischio: identificazione e programmazione delle misure di prevenzione

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Le disposizioni normative, i CCNL, gli accordi decentrati e la natura collegiale dei provvedimenti adottati (delibere consiliari) contengono idonee discipline atte a contenere il rischio entro limiti estremamente ridotti. La dettagliata disciplina normativa e l'intervento di più soggetti nell'adozione delle delibere costituiscono idonee misure di prevenzione e garantiscono la legittimità dei percorsi.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Si ritiene che la misura di prevenzione più efficace sia costituita dal controllo capillare del Collegio dei Revisori dei Conti, che è invitato ad effettuare verifiche a campione e a partecipare ad incontri periodici con il Consiglio Direttivo (o con una delegazione dello stesso), al fine di condividere, anche preventivamente, le scelte di indirizzo aventi ripercussioni economiche sull'ente. Idonea misura preventiva consiste anche nella possibilità, per ciascun iscritto, di poter consultare le scritture contabili dell'ente, le deliberazioni ed i dati relativi agli incarichi conferiti. I dati in oggetto vengono pubblicati sul sito istituzionale.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Si ritiene che idonea misura preventiva consista nella presenza di appositi "Regolamento", approvato dal Consiglio Direttivo.

Idonea misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate.

Tale verifica sarà parte del controllo semestrale operato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per quanto attiene ai provvedimenti aventi effetto economico diretto ed immediato (che, posta la natura di ente pubblico non economico che riveste l'Ordine Professionale, sono esclusi a priori o, eventualmente, ipotizzabili solo per evenienze straordinarie ed eccezionali), è comunque previsto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Anche in questo caso, idonea misura di controllo è, altresì, costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nell'esame delle



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate (oggetto di verifica semestrale operata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione). Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Anche in questo caso, si ritiene che la misura di prevenzione più efficace sia costituita dal controllo capillare del Collegio dei Revisori dei Conti. Si ritiene inoltre che gli obblighi di pubblicazione, che attengono ormai a tutti i provvedimenti aventi ripercussioni di natura economica, garantiscano trasparenza ed imparzialità nell'adozione delle delibere attinenti all'area in esame. Idonea misura preventiva, infine, è costituita dall'approvazione, da parte dell'Assemblea degli iscritti, delle delibere aventi maggior incidenza economica (approvazione bilanci, pianta organica del personale, ecc).

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

Si ritiene che il protocollo elettronico/pec e la conservazione ed immodificabilità dei documenti allegati, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentono la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente, anche in relazione a segnalazioni/esposti disciplinari.

G) Incarichi e nomine

Si ritiene che idonee misure preventive e di controllo possano essere integrate dagli obblighi di pubblicazione, che impongono la pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi conferiti, dei curricula degli incaricati e dei compensi eventualmente erogati.

H) Affari Legali e Contenzioso Idonea misura preventiva è costituita dal controllo, che dev'essere operato dal Consiglio Direttivo prima dell'adozione dell'atto, sulla conformità del parere legale alla fattispecie concreta. In caso di dubbio, è sempre possibile consultare la Federazione Nazionale.

I) Formazione Professionale Continua

Premesso che il patrocinio rilasciato dall'Ordine non prevede in alcun caso la concessione di contributi economici, ma si concretizza nella possibilità di inserire il logo dell'Ordine nelle locandine dei convegni patrocinati, si ritiene che idonea misura preventiva sia costituita dalla disamina collegiale, da parte del Consiglio Direttivo, di tutte le richieste pervenute, attraverso l'utilizzo di format standardizzati (riportati nel libro dei verbali del Consiglio Direttivo), che evidenziano gli aspetti che devono essere oggetto di valutazione (durata del corso, argomenti trattati, eventuali aspetti di collaborazione richiesti all'Ordine). Delle richieste vagliate ed approvate viene fatta menzione nei verbali del Consiglio Direttivo.

6 Monitoraggio e controllo

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, L. 190/2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, considerate le contenute dimensioni dell'Ente, effettuerà un monitoraggio costante, con cadenza semestrale, della regolarità delle procedure adottate, del rispetto dei termini previsti dalla legge o da regolamenti per la conclusione dei procedimenti, dei rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, dell'attuazione del P.T.P.C. e del rispetto del Codice di comportamento, dell'osservanza dell'ordine cronologico nella disamina delle pratiche e nell'adozione dei provvedimenti, salvo deroghe motivate, con facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai dipendenti e ai Consiglieri, nonchè di svolgere verifiche, anche a campione. L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

5. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito con il ricorso a persona esterna qualificata.

Il percorso annuale di prevenzione della corruzione si pone i seguenti obiettivi:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- erogare la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare le ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

6. Codice di comportamento

Qualunque violazione del codice di comportamento, adottato da questo Ordine e presente nella sezione "Disciplina" Amministrazione Trasparenze deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tra mite posta elettronica. Nei confronti del personale trova, altresì, applicazione il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

7. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

L'Ordine svolge funzioni ed eroga servizi a favore dei diversi portatori di interesse nelle modalità e nei tempi indicati nella Carta dei servizi della Federazione per i servizi degli OFL.

La struttura organizzativa è sintetizzata attraverso l'organigramma riportato sul sito dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, agli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Collegamento con gli obiettivi di gestione 2021 - 2023 della Federazione per i servizi degli OFL che tra l'altro, contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
2. monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Piano è reso pubblico e accessibile mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Risultati attesi sulla trasparenza

In occasione dell'assemblea degli iscritti, il Consiglio s'impegna a fornire informazioni sul PTPC e sugli obiettivi di gestione.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità, la qualità e la tempestività dei flussi Informativi. Il Consiglio, per il tramite del RPCT e del personale addetto, pubblica i dati, garantendone la qualità nei termini specificati dall'art. 6 D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT con cadenza semestrale.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

L'Ordine è in grado di rilevare i dati di consultazione e di utilizzo del sito Internet.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso

L'accesso al sito internet e alla sezione "Amministrazione Trasparente", che contiene le principali informazioni riguardante l'organizzazione e l'attività dell'Ordine è libera ed immediata.

L'istanza di accesso ad eventuali altri dati o documenti non pubblicati sul sito o pubblicati solo parzialmente non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e non richiede motivazione.

Segue l'iter regolato puntualmente dall'art.5 del D.Lgs. n.33/2013 e ss.mm.ii., con le esclusioni e i limiti contemplati dall'art. 5-bis del D.Lgs. medesimo.

La predisposizione della presente sezione, pertanto, si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

-propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013);

-esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite



sul sito nel formato previsto dalla normativa

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti. I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale/sezione Amministrazione Trasparente sono il RPCT ed il Tesoriere/Direttore dell'Ente, che si avvalgono della collaborazione del personale dipendente.

Modalità di pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative-a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno –a cura del RPCT-finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

Misure organizzative per attuare la trasparenza Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 di ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal Decreto trasparenza, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

-in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;

☑in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013

-In tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Obblighi di pubblicazione

L'Ordine ottempera agli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa, come precisati da ANAC con riferimento alle diverse tipologie di enti.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/predisposizione al RPCT e al Direttore dell'Ente, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo approvato su base annuale.

Il RPCT, inoltre, produce sempre su base annuale l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009 e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di qualunque cittadino con modalità di accesso previste.

8. Altre iniziative

8.1. Criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle attività a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo si tema è stata sottolineata anche a livello internazionale. Per tale ragione, la struttura degli uffici dell'Ordine è da sempre ispirata al criterio della piena fungibilità tra il personale, che è addetto alle diverse funzioni in modo interscambiabile.

8.2. Proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti

L'articolo 53, comma 3 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 prevede che *"con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai*

dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

In base all'articolo 1, comma 60, della legge n. 190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l'adozione di norme regolamentari relativi all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è incaricato di avviare la predisposizione dei previsti regolamenti e di presentarli al Comitato Centrale, per la loro adozione.

8.3. Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali

Il Comitato Centrale, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto d'interesse o cause che impediscono il conferimento dell'incarico.

Per questo motivo, fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente informa per iscritto il Responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, il dipendente dovrà dare tempestiva comunicazione.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

8.4. Verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto

L'Ordine verifica, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, che:

- a) nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165 del 2001.

8.5. Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici.

L'Ordine, per il tramite del Responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

8.6. Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

L'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti (whistleblower), compresi casi di corruzione.

In questi casi, trova applicazione l'art. 54 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione, che si occuperà di avviare le relative procedure di verifica e gestione della segnalazione.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti

alla riservatezza. La violazione della riservatezza comporta l'avvio del procedimento disciplinare per l'applicazione delle relative sanzioni, ferma restando l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

8.7. Rapporti tra la Ordine ed i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso stipulano contratti, si richiama il Codice disciplinare per il personale delle a ree.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e di rette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

8.8. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Ordine.

8.9. Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C. con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Il Comitato Centrale, per il principio della semplificazione e dell'economicità dell'azione amministrativa, ritiene che, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annua le sull'efficacia delle misure di prevenzione del P.T. P.C. sia definita in indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti :

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Con trolli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione
- Formazione in tema di anticorruzione
- Quantità di formazione e in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive.